

Ponte della libertà

Rafforzato il portale caduto per Burian

E' passato quasi un mese da quel crollo sotto la furia di Burian. E ieri pomeriggio Veneto Strade ha finito i lavori di rafforzamento delle fondazioni del portale segnaletico del Ponte della Libertà, «sradicato» dal vento eccezionale del 25 febbraio scorso. I lavori, dopo il sopralluogo della commissione tecnica interna, sono stati ultimati con la posa di una contro piastra in acciaio fissata su quella esistente con resine e bulloni «tirafondi».

Nel frattempo il pm di Venezia Raffaele Incardona ha aperto un fascicolo per attentato ai trasporti, indagando l'ex amministratore di Pmv Antonio Stifanelli (l'azienda aveva avuto in gestione il ponte per i lavori del tram) e il tecnico di Veneto Strade, Ivano Zatonni, responsabile delle manutenzioni. Nei giorni scorsi il magistrato ha avviato una consulenza, affidata all'ingegner Renato Vitaliani, per verificare le cause del crollo, mentre le parti hanno nominato i propri tecnici. La procura ha poi disposto una seconda consulenza sul palo caduto il giorno dopo nel park del terminal di Fusina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Think Tank N. Est

Venezia-Trieste traffico record «Casello subito»

Il 2017 è stato un anno record per i transiti sulla A4 tra Venezia e Trieste, con una media di quasi 200 mila passaggi di veicoli al giorno e una crescita percentuale, dal 2013 al 2017 del 17 per cento. In totale si parla di 72 milioni di veicoli. A fare i conti è l'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, che elaborando i dati dell'Aiscat sottolinea la necessità di intervenire presto con la terza corsia. «Occorre accelerare la chiusura dei cantieri — dice il presidente della Fondazione Antonio Ferrarelli — e realizzare al più presto uno svincolo strategico per il Veneto Orientale come il casello di Alvisopoli-Bibione anche per risolvere finalmente il pesante e ciclico problema delle infinite code estive alle uscite verso il mare, che ogni anno paralizzano l'autostrada». Secondo l'analisi di Think Tank Nord Est l'anno top per la Venezia-Trieste sarà il 2018, in quanto in termini di percorrenze complessive si raggiungeranno per la prima volta i livelli di traffico pre-crisi del 2007. E' possibile che addirittura si superi il valore di dieci anni fa, soprattutto se i segnali di ripresa economica si consolidano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case e uffici immersi nel parco

Il ponte che fa rinascere Marghera

Salini pronta a riqualificare via Ulloa. L'effetto domino dell'accordo della stazione

La vicenda

● A maggio sarà firmato l'accordo tra Comune, Regione, Ferrovie e privati sulla riqualificazione dell'area della stazione di



Mestre

● E' pronta per essere firmata anche la convenzione con Salini-Impregilo per l'intervento a Marghera che prevede all'interno di un parco case, uffici, albergo e supermercati

● Le due parti della città saranno unite da un ponte pedonale con i negozi: l'intervento sarà in project financing

MESTRE Il parco con uffici, case e, naturalmente alberghi. Salini e Ca' Farsetti stanno ultimando gli ultimi dettagli della convenzione (che segue l'accordo pubblico-privato firmato dal commissario straordinario Vittorio Zappalorto) per l'area di via Ulloa, il buco nero di Marghera. E' il terzo tassello della riqualificazione dell'area della stazione che prevede il restyling lato Mestre e la pas-



La svolta

L'intervento della Salini-Impregilo a Marghera. L'area di via Ulloa sarà collegata a Mestre grazie alla passerella pedonale con i negozi sopra i binari

Albergo

Trattativa tra privati e Ferrovie per fare due torri (lato Mestre) con hotel, negozi e servizi per i pendolari

sindaco Luigi Brugnarò per cui è indispensabile la riqualificazione sia del fronte mestrino che di quello verso Marghera. Qui l'accordo pubblico-privato tra Comune e Salini-Impregilo dà la possibilità di realizzare uno o due alberghi per un totale di duecento stanze, un centinaio di alloggi e un'ampia area commerciale.

Nessun ipermercato però perché l'accordo parla di medie strutture di vendita. L'intervento sarà distribuito all'interno del nuovo parco che verrà realizzato unendo l'area della stazione con la parte più interna di Marghera. Al Comune saranno ceduti mille metri quadrati di uffici e i privati si faranno carico anche della ri-

qualificazione dell'ex scuola Edison. Ca' Farsetti dopo quasi tre anni di trattative è riuscita così a chiudere il cerchio con interventi sia a Marghera che a Mestre indispensabili per poter realizzare la piastra sopra i binari con i negozi. Ci sarebbero infatti già gli investitori pronti a presentare un project financing non appena il Comune avrà firmato l'accordo per la riqualificazione della stazione e la convenzione per l'intervento in via Ulloa.

Dal lato mestrino l'intesa ormai è prossima a concretizzarsi anche perché i privati sventrati all'immobiliare Favretti stanno trattando con sistemi Urbani (la società delle Ferrovie che ha il compito di valorizzare il patrimonio del gruppo) di acquisire la volumetria prevista (10 mila metri quadrati) del piccolo edificio della stazione che sarà abbattuto. Non ci saranno però solo stanze di albergo, ma anche servizi per i passeggeri come strutture temporanee di lavoro, sale riunioni e un'offerta commerciale più diversificata e qualificata per fare della stazione di Mestre un'area centrale.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza e degrado

Telecamera all'ex Umberto I

Arriverà la telecamera all'ex Umberto I contro il degrado. «Non ci risultano attività di spaccio, ma un gruppo di balordi senza fissa dimora e qualche consumatore di sostanze — ha spiegato ieri il comandante della polizia locale Marco Agostini — Vedremo come possiamo intervenire, però stiamo parlando di un fenomeno minimali». Probabilmente già dopo Pasqua ci sarà un sopralluogo nell'area per capire come poter intervenire, ma poi serviranno i

fondi per installare la telecamera. Agostini è intervenuto a seguito dell'interpellanza del consigliere pd Nicola Pellicani sul degrado dell'area dell'ex ospedale di Mestre. «Il protrarsi della situazione sta esasperando i residenti che hanno pro-mosso una petizione raccogliendo alcune centinaia di firme, la giunta deve intervenire per aumentare la sicurezza — ha detto — Abbiamo proposto l'installazione di una telecamera in via Antonio da Mestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune

Malattie, il giudice boccia le regole di Ca' Farsetti

Ricorso di un dipendente. Romor: contenzioso superato

VENEZIA Aveva dovuto sottoporsi a due visite mediche in ospedale ma il Comune non aveva accettato come giustificazione dell'assenza annunciata, i documenti dei medici che l'avevano visitata: per giustificare l'assenza dal lavoro per questioni di salute la dipendente avrebbe dovuto presentare o far inviare il certificato dal medico di base.

Un anno e mezzo fa, il caso suscitò le proteste dei sindacati e dei lavoratori che si videro costretti a usare ferie e permessi anche per un esame medico di poche ore e la Cgil funzione pubblica decise il ricorso al tribunale del lavoro, che ha dato loro ragione. Il giudice Chiara Coppetta Calzavara ha infatti stabilito che il dipendente aveva diritto di giustifi-

La vicenda

● Il Comune non aveva accettato i certificati dei medici che giustificavano l'assenza di una dipendente

● Il giudice ha accolto il ricorso bocciando il diniego dell'amministrazione. La sentenza non fa però precedente

care l'assenza per malattia con i certificati ospedalieri e ha stabilito ingiustificato il comportamento dell'amministrazione comunale che non li aveva accettati. La sentenza non può essere applicata in modo retroattivo a chi ha dovuto usare ferie e permessi in questi anni, ma Cgil esulta: «E' stato ripristinato il diritto dei lavoratori a fare prevenzione sanitaria e a curarsi senza dover usare le proprie ferie», dice il segretario di Cgil Funzione pubblica Daniele Giordano. Nel frattempo è intervenuto il contratto nazionale a mettere nero su bianco le regole per chi si assenta per visite, esami, terapie, anche di poche ore. «Finora ci siamo trovati ad agire in un vuoto normativo — spiega l'assessore al Personale



Paolo Romor — non c'è mai stata una norma che chiarisse come intervenire in caso di visite mediche e ogni Comune ha sempre agito in base ai vari contratti decentrati. Mai abbiamo avuto intenzione di non garantire il diritto alla salute e

All'attacco
In questi 3 anni ci sono stati molti scontri tra sindacati e Comune

ora che il nuovo contratto collettivo nazionale fissa le regole le applicheremo: il contenzioso da cui è nato il ricorso è superato». Il contratto nazionale, non ancora sottoscritto ufficialmente a Roma, prevede quanto stabilisce anche la sentenza, ossia che in caso di visita o esami medici basta consegnare i certificati rilasciati dal professionista e dalla struttura anche privata dove sono stati effettuati gli accertamenti, senza bisogno di andare dal proprio dottore di base a farsi fare un certificato medico. In realtà la stessa circolare del Comune — ha sottolineato il giudice — lo prevedeva, ma poi Ca' Farsetti non lo applicava. Inoltre, non sarà più necessario prendersi un'intera giornata di malattia per una visita di un'ora, basterà fornire gli orari e, in caso di ritardi nella prestazione, chiedere che venga dato un riscontro del disservizio da consegnare all'amministrazione, com'era prima del 2016.

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA